

isolate (1), o a scene intere (2), che possono giovare per presentarci momenti caratteristici della vita o del costume di cotesti Aquileiesi, non mai particolari di carattere etnografico.

A determinare apporti etnici nuovi alla popolazione indigena e romana di Aquileia, ha contribuito in alto grado indubbiamente anche il contributo di servi e di liberti, che prendo ora in considerazione.

Ove si vogliano considerare le proporzioni tra la popolazione libera e i suoi servi citati nell'epigrafia locale, se ne dovrebbe concludere che i servi sono pochi, ma è troppo evidente che la popolazione servile più difficilmente poteva avere l'onore di iscrizioni che ne ricordassero i membri nella necropoli o tra le epigrafi onorifiche. Sarà tuttavia il caso di avvertire che ad Aquileia non si è ancora trovato esempio di quei popolatissimi colombari servili di grandi e ricche famiglie, che sono una caratteristica di Roma, il che potrebbe denotare che famiglie della ricchezza o almeno del fasto delle famiglie romane, non furono ad Aquileia.

Se scendiamo ora a più minuti particolari, potremo avvertire che gli schiavi nominati nell'epigrafia Aquileiese, sono in effetto meno di cento, cioè, come vedremo, una percentuale minima anche

(1) Cfr. BRUSIN, *Guida* 145, n. 61; 241, n. 30, fig. 38 a p. 66; 236, n. 7; 237, n. 10, fig. 37 a p. 61; vedi anche nella prima ala della Galleria le immagini sulla tomba di *Sex. Caesernius Libanus*: MCC. 1898, 171; e *IL. V*, 964, 1148, 1198, 1331, 1712; i militari, come ho già detto (pp. 227 e seg.) sono generalmente rappresentati a figura intiera; per il dolabrario *Ti. Claudius Astylus* vedi p. 311; il *barbaricarius* di *IL. V*, 785 è forse il giovane con asta e cavallo del bassorilievo (cfr. p. 310); più tenui ancora sono le rappresentazioni sui titoli cristiani: BRUSIN, *Guida* 257, n. 72, fig. 195; 258, n. 74 a p. 196; cfr. *IL. V*, 1248.

(2) Cfr. il sarcofago dell'ufficiale e dell'arcario: BRUSIN, *Guida* 119, n. 19; la processione dei magistrati: BRUSIN, *Guida* 124, n. 31, fig. 77 a p. 125; il banchetto funebre sull'urna nella III sala: BRUSIN, *Guida* 130, n. 51, fig. 83; e il frammento di una specie di *ara pacis*: BRUSIN, *Guida* 144, n. 56, fig. 93 a p. 145; la scena del fabbro: BRUSIN, *Guida* 118, n. 18, fig. 71 a p. 119; la scena funebre conviviale della sala IV: BRUSIN, *Guida* 137, n. 37, fig. 40 a p. 68; il sacrificio dei vicomagistri ai Lari: BRUSIN, *Guida* 136, n. 32; e le scene cristiane del fabbro: BRUSIN, *Guida* 69, n. 41; e del Battesimo: *ib.* 119, n. 20, fig. 72 a p. 120; faceva parte di una scena la donna che procede con un'urna adorna di festoni nel frammento di BRUSIN, *Guida* 129, n. 46, fig. 81 a p. 128; cfr. anche BRUSIN, *Guida* 132, n. 9.